



Sommario

- *Fondo: DI CHI E' IL NATURISMO?*
- *Approfondimento: Federazione e associazioni: perché?*
- *Luoghi: Canelli e l'assedio*
- *Villaggio del sole news*
- *Rubriche: Società & Ambiente, Spot dal Mondo, Fantanaturismo, Diario, La posta, Teen Magazine, Ultimapagina.*
- *Le foto di questo numero sono dedicate all'estate 🌞🌴*

Redazione

BOLLETTINO ON-LINE

di Assonatura, (Associazione Naturista). Il Magazine esce "a gradimento" e non è ne un quotidiano ne un periodico. Non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. Chi scrive non è ne un giornalista ne un pubblicitista ed esprime la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo ad info@assonatura.it e la foto sarà immediatamente rimossa.)

recapiti: info@assonatura.it

Chiuso in stampa l'1/6/2003

**N° 6 - ANNO I
GIUGNO 2003**

Di chi è il naturismo?

La domanda potrebbe essere considerata da un lato banale e dall'altro provocatoria. Così come la mia risposta. Niente di tutto ciò. Vorrei semplicemente dire (e subito dopo fare) quello che penso. Penso innanzi tutto che il naturismo è della gente, delle persone, di tutti. Non è una proprietà dei filosofi che lo hanno inventato, né di quelli che ne hanno scritto successivamente. Chi ne ha scritto la storia in Italia ha fatto una buona azione per i posteri. Tutto qui. La proprietà del naturismo non è della federazione nazionale o internazionale, né delle associazioni. Non è di un singolo individuo o di un gruppo di individui riuniti in "club", elite o sette. Non è in via esclusiva della famiglia. E' anche dei giovani, dei ragazzi, dei single, dei gay, dei figli dei fiori, delle donne. E a queste ultime va raccontato e presentato in modo corretto, semplice e diretto. Come non è mai stato fatto per chissà quale pruderia, o timore, o chissà che altro. Senza considerarle un mondo a parte, il frutto del desiderio del peccato originale. Probabilmente è una sommatoria di pensieri morbosi, frutto di timore-amore che taluni nutrono nei confronti delle donne, che non può che allontanarle dal mondo naturista. E' ora di cambiare registro; forse anche di parlare di neo-naturismo. Un luogo frequentato da famiglie, single donne e uomini, bambini, anziani è un luogo vivo e attivo. E' la società. Ugualmente deve essere quella naturista.

Sia la democrazia rappresentativa (quella che delega una dirigenza a decidere per conto terzi) sia le istituzioni gerarchiche piramidali non si addicono al naturismo. Come, per altro non si addicono a nessuna sana filosofia di vita. Nemmeno alla sua diffusione. Il naturismo essendo costituito da una precisa e completa serie di pratiche quotidiane di vita è assolutamente chiaro e inequivocabile. Per questo non ha bisogno di istituzioni. Non ha bisogno di gerarchie. Non ha bisogno di dirigenti. Semplicemente perché non è un'azienda, non è uno stato, non è un'istituzione. Al massimo ha bisogno di volontarietà. Io spero che chi ha condotto battaglie per il naturismo o creato associazioni, lo abbia fatto con piacere psicofisico e in modo economicamente disinteressato. Che non senta il naturismo suo, nel senso di possesso o proprietà. Che lo senta suo nell'anima, questo sì.

Per fare in modo che il naturismo della gente, diventi veramente di tutti, dobbiamo convincere alcuni egocentrici del movimento naturista, che hanno ancora l'errata opinione che i naturisti sono un cerchia di persone che non si vuole mischiare con la società esterna, che non è così. Società che probabilmente secondo questi signori, sta la sotto, in basso, negli inferi della perdizione e della trasgressione. Questi signori devono rassegnarsi, il naturismo non è riservato. E' pubblico. Se ci fosse vera volontà di rendere il naturismo di tutti, anche nella pratica, nascerebbe in Italia un naturismo provinciale, proprio come sono gli italiani; un pò più burino :-)) a Roma,

un pò più chiassoso :-)) nel Napoletano, un pò più ostentato in Lombardia, un pò più aristocratico in Piemonte. Nel Veneto potrebbe essere un pò più imprenditoriale, se non fosse che i Croati hanno raccontato a tutti i Veneti che il naturismo in Italia è vietato. E questi ci hanno creduto. :-))

In ogni caso, anche un naturismo ruspante e campanilistico, all'italiana sarebbe già un gran passo avanti nella sua diffusione. Se il naturismo è della gente, questo somiglierebbe, almeno in parte, a loro. Sarà variopinto, colorato, con diverse modalità di esplicazione a seconda delle regioni, sarà tipico. Sarà bello perché sarà vivo, perché sarà espressione della socio-diversità culturale di un'Italia che, per fortuna (culturalmente e turisticamente), non è mai stata una. Avrà anche dei problemi, ma esattamente come tutte le filosofie, che sono perfette nella teoria, ed imperfettamente applicate dall'uomo. Penso comunque che la società naturista possa superare anche questo attraverso un assestamento naturale delle cose. Non sono certo che questo trauma lo possa superare l'attuale dirigenza associativa del naturismo. Ma in fondo sarebbe un male? :-))

Un'unica regola ritengo sia valida e da applicare sempre: comunicare in modo corretto, diretto, senza giri di parole, indecisioni, paure, ambiguità, cos'è il naturismo; senza essere i primi a vergognarcene, a lasciar intendere che dietro c'è qualcosa da nascondere. Semplicemente dietro il naturismo non c'è niente da nascondere. Più umilmente c'è molto da imparare. Certo la diffusione endemica di una cosa porta alcuni scompensi. Soprattutto di potere. Il potere di controllo può facilmente scivolare via dalle mani di chi al momento lo tiene ben stretto. Controllare pochi è molto più facile che controllare una moltitudine. Inoltre diffusione significa nascita di pluralismo nella gestione. Insomma si rischia la democrazia diretta, quando non l'anarchia. Orrore e scandalo! Soprattutto perché così sarebbe impossibile per una sola persona controllare tutto il panorama del naturismo italiano. Nonché gestirne economicamente i punti caldi, quelli redditizi. E poi si sa, se nascesse una certa concorrenza turistica, i nat-turisti andrebbero dai più bravi, dai più simpatici, dai più affini, o da chi cavolo vogliono loro e non in un luogo perché non c'è altra scelta. I primi cento anni di naturismo hanno avuto in Italia lo stesso impatto di un moscerino sul vetro di una Ferrari lanciata ai 300 orari. Si può fare di meglio, credo. E visto che ci vorranno anni e anni, penso sarebbe il caso di cominciare. Un'ultima cosa: quest'anno quando deciderete per le vacanze naturiste, pensate sinceramente ai vantaggi di una vacanza in Italia. Le strutture sono poche è vero, ma piuttosto che soffrire per un mese con il terribile cibo francese, o l'asettica professionalità croata, non potreste prendere in considerazione, di sacrificarvi a meno infrastrutture e più naturismo pionieristico? :-))

Davide di Assonatura.

Approfondimento

FEDERAZIONI E ASSOCIAZIONI: PERCHE?

In che modo le associazioni e le federazioni possono **servire** e quindi essere veramente utili al naturismo e alla sua crescita? Direi che tutto sommato è abbastanza semplice ed alla portata di tutti. Le associazioni e le federazioni devono essere lo **strumento** organizzativo e divulgativo del naturismo. Devono ratificarne e adeguarne le modalità, in un mondo che cambia, alla società che evolve. Farlo crescere ed attualizzarlo in modo aderente all'evoluzione della società. Ciò è perfettamente possibile senza stravolgerne i principi. Una federazione nazionale, deve servire il naturismo, tutelandone i significati. Deve servire il naturismo tutelando i praticanti, associati o no, con precise e tempestive informazioni, a livello nazionale, alle forze dell'ordine, al ministero dell'interno, alle prefetture. Deve coadiuvare le associazioni sullo stesso tema a livello locale, per tutelare i naturisti, selvaggi o tesserati che siano, in procinto dell'inizio della stagione estiva. Non esistono naturisti di serie A (quelli tesserati) e di serie B (quelli non tesserati). Esistono i naturisti. Punto.

Deve creare i presidi naturisti, in luoghi pubblici, spiagge su fiumi, laghi, mare o terreni in campagna, montagna. Ma luoghi nuovi, non sempre i soliti. Quelli nati e quelli che nasceranno dalla spontanea, continuativa, organizzata o disorganizzata (poco importa) frequentazione di persone nude di un determinato luogo. Deve produrre informazione veloce e precisa, attraverso mezzi moderni come internet, per informare tutti i tesserati, di qualsiasi associazione, del calendario delle iniziative a livello nazionale in ambito naturista. Una sana federazione convinta dell'istanza naturista e della sua validità dovrebbe stampare un mensile che anziché parlarsi addosso, di temi quali le bocce, il tempo sul gerontocomio di Vattelapesca, nomi di tizio caio e sempronio, che hanno fatto tanto per il naturismo (salvo poi non scrivere cosa), parlasse di naturismo. Ne spiegasse istanze e applicazioni pratiche, dandone un'immagine credibile, (sia nei contenuti, sia nelle foto, sia dimostrandone la sua applicabilità pratica alla vita di tutti i giorni) nei confronti dei tessili. Approfondimenti, anche verso i naturisti (c'è sempre da imparare). Delle possibilità e delle attività in questo ambito. E siccome parlerebbe principalmente di naturismo sarebbe bello che fosse venduto in edicola. I soci delle associazioni spenderanno 2 euro al mese per comprarsi il bollettino sociale. Sopravviveranno? Sopravviveranno. Ritengo che il bollettino sociale di un'associazione o di una federazione, che ha come scopo quello di far conoscere il naturismo, debba essere in edicola e on line; a disposizione di tutti coloro che vogliono leggerlo o comprarlo. In edicola non sarebbe certo l'unico mensile ad avere corpi nudi in copertina. Sarebbe però l'unico ad averne a ragion veduta. Con cognizione di causa. Con sensatezza. Strano dunque che nessun naturista voglia proporre questa dirompente, eccezionale, unica, boccata di

buon senso nella comunicazione su carta stampata del panorama italiano. Infine ed in una parola, direi che una federazione, deve mostrare umiltà. La virtù dei forti, appunto. Alle associazioni spetterebbe il compito di creare attività creative, ludiche, di socialità, di incontro, sportive. Sarebbero a livello regionale o provinciale, il braccio per far penetrare il naturismo localmente, nelle abituali occupazioni della gente. Introdurre quindi la nudità, il concetto di salute, igiene (quello vero, non quello degli abiti), di alimentazione corretta, nella quotidianità di persone che la cercano disperatamente nelle diete dei mensili per uomini o per donne, nei prodotti parafarmaceutici, promossi come unica soluzione dalla pubblicità; introdurre localmente il naturismo negli hobby, nel tempo libero, nelle attività ludiche della gente. Nei corsi di massaggio, di pittura sul corpo, di agricoltura biologica, di filosofie orientale, di tornei sportivi, di cucina macrobiotica, nelle colonie per ragazzi, nei campi scuola estivi, in cascina, al mare, in montagna; organizzando quindi gite, corsi, meeting naturisti, all'interno ed in accordo con le strutture turistiche esistenti, come B&B, Eco-Villaggi, Comunità, centri fitness, associazioni con tematiche compatibili.

Il turismo vacanziero, quello dei campeggi e dei villaggi-vacanza al mare, quello viene da se e non è compito di associazioni culturali, quali dovrebbero essere quelle naturiste, gestirlo. Dal punto di vista organizzativo potrebbero però svolgere attività di supporto e consulenza alla nascita di strutture turistiche commerciali e, in contemporanea, per quelle che scelgono anche questa via, organizzare attività turistiche, culturali e ludiche, per i naturisti che gradiscono appoggiarsi ad una struttura organizzata, dando indicazioni o organizzando attività a riguardo. Dal punto di vista della divulgazione, svolgere tutte le attività possibili per comunicare ai non naturisti cos'è il naturismo. Questo secondo i mezzi, le scelte, le naturali inclinazioni organizzative e tipologiche di cui ogni singola associazione si è dotata.

Compito della federazione è invece formare quegli imprenditori e quegli operatori delle strutture turistiche, con corsi adeguati, gratuiti, dove si prepara una classe d'imprenditori naturisti, (diventati tali) oppure di naturisti diventati imprenditori, poco importa. Si danno loro strumenti utili a capire le persone, a gestire le situazioni particolari, che in una struttura dove si sta nudi si verificano, semplicemente perché non è la condizione abituale con cui la società è impostata. Si forniscono nozioni di psicologia, di filosofia, nonché strumenti tecnici per gestire la nudità in ogni ambito e luogo, da quello della ristorazione a quello delle attività sportive. In modo che chi partecipa ad attività sociali o ludiche in una struttura turistica o semplicemente vi fa vacanza, non si viene a trovare di fronte ad un gestore ed ad una serie di operatori che lavorano tutti rigorosamente vestiti; che non sanno distinguere chi hanno di fronte; che non sanno nulla della storia e della filosofia naturista. Lo so, bisognerà studiare ed applicarsi un pò, ma sarebbe una bella cosa avere degli imprenditori turisti meno ignoranti e buzzurri di quelli che si trovano nei campeggi tessili; sarebbe coerente, no? Ho un sospetto: vista la quantità di coerenza, forse dovevo scrivere questo articolo nella rubrica Fantaturismo. :-)

Davide di Assonatura.

Luoghi: Canelli e l'assedio

1613: L'ASSEDIO DI CANELLI

La manifestazione prende il via da un fatto storico ben documentato che si inquadra nell'ambito delle guerre per la successione del Ducato di Monferrato (1613-1617). Nel 1612 moriva Francesco Gonzaga, duca di Mantova, che aveva diritti sul Monferrato. Alla sua morte si aprirono innumerevoli controversie per la successione. Carlo Emanuele I, duca di Savoia (che era il nonno dell'unica figlia del defunto Duca), per difendere i secolari interessi che casa Savoia aveva sul Monferrato, decise di risolvere le controversie con le armi. Si diede inizio a quella che fu definita la *guerra per la successione del Ducato di Monferrato*. Canelli, posta sul confine tra Savoia e Monferrato, interamente fortificata, fu teatro di innumerevoli combattimenti e subì numerosi attacchi. Nel giugno del 1613, approfittando della mancanza di soldati dalle fortificazioni canellesi, Carlo Gonzaga, duca di Nevers con un reggimento di cavalleria, uno di fanteria e con diversi cannoni, attraversò il fiume Belbo e pose l'assedio alla città. Le truppe monferrine tentarono in più modi di entrare in Canelli, ma la piccola guarnigione rimasta fu aiutata in modo determinante dalla popolazione che, con non pochi sacrifici riuscì a resistere a tutti gli attacchi e a reagire in modo decisivo. I nemici furono costretti al ritirarsi con morte d'alcuni cavaglieri principali, capitani, soldati, e molti feriti fuggendo con tanto spavento e fuga che lasciarono sopra la piazza, i pettardi e le scale con alcuni pezzi di bronzo et altri carr carichi di moschetoni da posta, piche e altre armi. Il Duca di Savoia per ringraziamento e per premiare gli uomini e le donne di Canelli del loro comportamento li esentò per trent'anni, con apposito decreto, dal pagamento delle tasse. L'**Assedio di Canelli** è molto più di una semplice rievocazione storica: è la festa dei Canellesi. E' una festa senza schemi e senza forzature, in cui la storia rivive attimo per attimo anche nei più piccoli gesti, nelle espressioni dei volti, nelle ombre e nelle pietre della Città antica. Sul canovaccio degli avvenimenti principali oltre mille canellesi in costume ricreano per due giorni l'atmosfera e le situazioni di una città assediata, coinvolgendo il visitatore che diventa al tempo stesso testimone degli eventi e protagonista. Programma e maggiori info sul sito: www.comune.canelli.at.it
Roberto di Assonatura.

Foto: l'assedio.



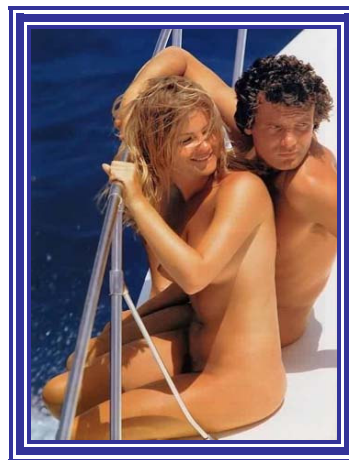
Villaggio del sole news



UN BELL'INIZIO!

Al Villaggio del sole l'inaugurazione del 18/5 ha raccolto una trentina di soci che hanno dato vita ad una domenica divertente e piacevole; soleggiata e calda la giornata si è prestata ai giochi dei bimbi sul prato. Alcuni soci sono arrivati da Firenze, da Milano, e da altre città del nord ovest. Con i servizi nuovi nuovi e le docce all'aperto veramente "fresche" abbiamo superato il caldo molto facilmente. Il buffet offerto da Assonatura insieme alle torte fatte in casa è stato gradito ed ha avuto un buon successo. Così anche il moscato d'Asti e il barbera (forse più quest'ultimo). Ha fatto così caldo che siamo stati tranquillamente al sole nudi fino alle 20.30 della sera. Anche domenica 25 maggio sono stati ben 17 i soci che hanno frequentato il Villaggio, complice anche in questo caso la giornata quasi estiva. Nonostante ci siano a disposizione parecchi giochi, come ping-pong, pallavolo, percorso di trekking nel bosco, dobbiamo registrare una prevalente attività "meditativa" dei partecipanti, soprattutto nel dopo pranzo. Cogliamo l'occasione per ricordarvi di dare un'occhiata al calendario di Giugno per curiosare se c'è qualche appuntamento che vi stimola la partecipazione :-)

Olga di Assonatura



Società & Ambiente

"I GAY NON SONO SOGGETTI DI DIRITTI: E' IMPENSABILE CHE SIANO IN GRADO DI EDUCARE DEI BAMBINI"

Questa "simpatica" frase la potete trovare sul Lexicon, un solido manuale preparato dallo Stato Pontificio, uscito a Marzo di quest'anno e dedicato alla famiglia. Tra i temi trattati la disincentivazione all'uso del profilattico, considerato non sicuro contro l'HIV e non sicuro contro le gravidanze. Non sappiamo se lo scopo sia quello di non guardare in faccia la realtà o di favorire lo sterminio di massa attraverso la diffusione dell'Aids. Di certo c'è il fatto che proporre l'astinenza e la fedeltà ad un unico partner per tutta la vita (questo è il ricettone miracoloso che viene proposto) come mezzo di prevenzione contro l'aids, ci sembra perlomeno un pò stupidino. Le statistiche dicono che il tasso di fallimento del preservativo in un anno di utilizzo a scopo anticoncezionale è del 15%. Altrettanto più o meno vale per la prevenzione dell'aids. Possiamo dire che quindi il rischio di contrarre qualche malattia c'è. Ma se il preservativo non ci fosse, cosa succederebbe? Per rispondere basterebbe far capire a Mr. Lopez Trujillo, cardinale ed autore dell'opera, che in certe zone dell'africa l'aids ha una diffusione dell'70-80% tra la popolazione, che, guarda caso, non ha nemmeno i soldi per mangiare, figuriamoci per comprarsi i preservativi. La soluzione che ci viene proposta è di andare ancora una volta contro natura: eliminazione degli spazi di promiscuità sessuale, limitazione del numero di partner, abbandono delle pratiche omosessuali. Persino in natura, tra gli animali del nostro splendido pianeta e tra tutti gli esseri viventi che natura ha creato non esiste fedeltà ad un solo partner, tranne in rari casi, come per esempio alcuni uccelli. E spesso in taluni casi la fedeltà ha uno scopo biologico. La maggior parte degli esseri viventi ha tra le prerogative per il mantenimento della specie l'esatto contrario. Ora certo non vogliamo paragonarci agli animali, dato che noi siamo superiori. Ma superiori alle forze della natura? Non credo. Quando natura crea, molto spesso fa cose buone, quando l'uomo modifica molto spesso fa cavolate. Sugli omosessuali, poi, si fanno su questo documento delle affermazioni vicine al razzismo dei vecchi tempi Hitleriani; in particolare quando si afferma che "l'omosessualità non è soggetto di diritti, poiché non ha valore sociale". Si afferma inoltre che "le società occidentali hanno una visione suicida del vincolo sociale, privilegiando tutte le attese soggettive dell'individuo a detrimento delle realtà oggettive" Ora che questo signore si ritenga possessore di tutte le verità oggettive non ve lo fa assomigliare incredibilmente a Dio? E che si scordi che le persone sono innanzi tutto individui e che per formare una società felice e appagata, devono essere individui che crescono seguendo ognuno la propria originale via, mentre lui li vorrebbe in un gregge legato dal vincolo sociale non lo fa assomigliare incredibilmente a Mosè? Che voglia diventare Papa?

Davide di Assonatura.

Spot dal mondo

NATURISTI NELL'EX U.R.S.S.

Questo mese andiamo (virtualmente) a trovare i nostri amici naturisti Russi. In fondo tra poco sarà estate anche la e nonostante in questi giorni a San Pietroburgo ci siano ancora circa 4 ° (per fortuna sopra lo zero), alla fine del mese di Giugno e in Luglio, anche nel nord della Russia si può arrivare a 30°. Vi segnalo quindi il sito dell'Associazione dei Naturisti Russi (Association of Russian Naturist) nata nel 1995 e già ricca di attività sociali. Potrete trovare le spiagge naturiste Ucraine di Odessa e Koktebel sulle coste del Mare Nero, con relativo servizio fotografico. All'interno del sito c'è un forum (in russo) e una sezione dedicata alle attività nella grande piscina al coperto, nei pressi di Mosca, con un bel servizio fotografico illustrativo: dai massaggi al nuoto, alla sauna sono diverse le cose che si possono fruire in questa grande struttura. C'è poi una sezione dedicata al bodypainting e alle feste organizzate in nudità. Sono attive le sedi di Mosca e di Zelenograd, con una pagina dedicata a ciascuno dei due principali bureau. Vale una visita, anche se il sito è piuttosto lento, perché si può imparare molto. Per esempio come fare naturismo anche in un paese dal clima rigido e dalla religione ortodossa. Sulle coste del mar d'Azov, nella penisola di Kerch, nella Crimea Ucraina esiste un villaggio turistico, che si chiama "Lavanda" dotato di 16 casette tipo bungalow e 4 "suite", con una mensa comune, dove si può soggiornare in pensione completa con circa 12 euro al giorno per persona. Può ospitare un massimo di 84 persone. Al suo interno ci sono tutti i servizi: pallavolo, tennis, biliardo, moto d'acqua, calcetto, karaoke e con 2 euro al giorno si può accedere ai bagni termali e ai fanghi curativi. L'indirizzo del sito internet è: www.naturism.ru Olga di Assonatura



Foto: dalla home del sito.



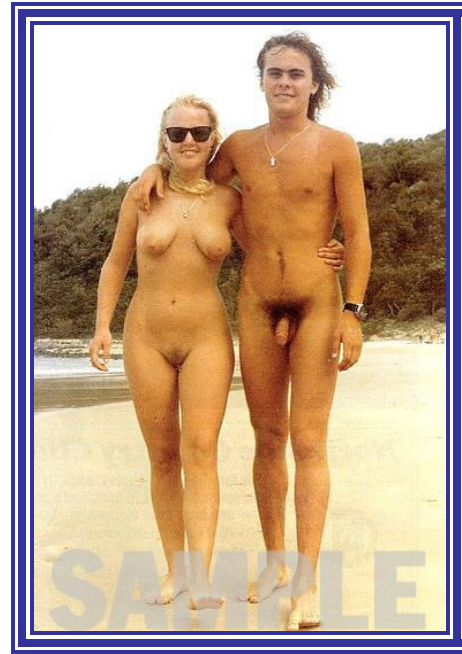
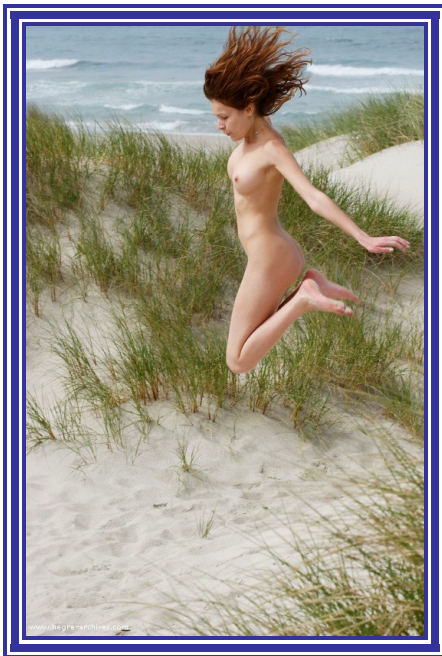
Fantanaturismo

Diario

HO SOGNATO CHE....

Sabato e Domenica ho fatto un sogno. Ho sognato di vivere in Italia. In questo paese c'erano una discreta quantità di persone che vivevano nude in libertà. Che parlavano esprimendo concetti sprovvisti di luoghi comuni. Che si godevano la loro nudità giocando su un prato o sotto l'acqua o esprimendo senza gabbie mentali la propria bella e innocente sensualità. Che si dedicavano alle cose che gli piacevano, quali esse fossero, da nudi, senza porsi il limite che "certe cose si possono fare solo vestiti sennò sei un maniaco e pure un guardone". Dalla ginnastica a corpo libero, allo yoga, alla fotografia di nudo artistico, alle attività sportive. Chiacchiere e discussioni su tematiche interessanti con una piacevole ironia e una certa quantità di consapevolezza. Ho sognato persone che portavano i loro bambini a vivere un'esperienza di libertà senza teletrasmettergli condizionamenti o interpretazioni maliziose di cui i bimbi sono (in natura) sprovvisti. Forse questa quantità di persone erano giovani adulti capaci di essere bambini, di essere adulti, di essere donne e di essere uomini. Chissà. Quel che è successo dopo ha però dell'incredibile: ho aperto gli occhi e ho visto che tutto questo era lì davanti a me, sul prato del Villaggio.

Davide di Assonatura.



ATTIVISMO E ATTIVITA'

Abbiamo attivato la collaborazione con i primi collaboratori "telematici" per moltiplicare le forze rivolte alla creazione di sempre più sezioni dedicate al naturismo anche in siti web dedicati ai tessili. Abbiamo rinnovato il mini-sito del Villaggio del sole. Per i luoghi pubblici superato il parere legale, che è stato positivo, stiamo pensando alla creazione dei PRESIDII SLOW NATURE: più o meno nuovi luoghi pubblici dove poter praticare naturismo, inseriti in una sorta di Elenco Nazionale Riconosciuto e segnalati sul luogo fisico con dei Cartelli Indicatori. Abbiamo attivato la collaborazione con un circolo velico e partiranno da Giugno i primi week-end naturisti in barca vela a prezzi di favore. I nostri associati potranno anche contare su una guida naturista per fare trekking nei luoghi incontaminati dell'Isola d'Elba. Trovate tutto sul sito nella nuova sezione "Vacanze". Abbiamo iniziato a contattare i gestori di agriturismo, B&B, villaggi, camping per proporgli di trasformare in tutto o in parte la loro attività al naturismo. I primi siti web "tessili" dedicati alle donne stanno rispondendo ed è on line la prima "collaborazione", un'intervista sul sito delle donne on line, dols.net. Chi vuole collaborare è davvero gradito. Le modalità le trovate nella pagina CHI SIAMO del nostro sito web, dove abbiamo aggiunto l'aggiornamento costante del numero e del profilo dei soci di Assonatura e le modalità per contribuire economicamente. Davide di Assonatura.

La Posta

LA POSTA DI QUESTO MESE

*U*n amico ci scrive....

"Ciao sono Marco; vi feci personalmente visita, che gradii molto, già l'anno scorso, trascorrendo una domenica a casa vostra, ora Villaggio del Sole. Era la mia "prima volta" che mi ritrovavo assieme ad altre persone praticando il nudismo. Devo dire che mi sono trovato subito benissimo e a mio agio; merito certamente vostro, degli altri partecipanti e dell'atmosfera amichevole che si era creata tra tutti i presenti.

Personalmente invece, quando possibile e soprattutto nella bella stagione, ho sempre trovato molto piacevole e naturale trascorrere nudo parte del mio tempo. Una fonte di sensazioni di benessere, di naturalezza e di pace interiore veramente grande.

Tempo fa vi scrissi chiedendovi informazioni su come associarmi ad Assonatura e molto gentilmente voi mi rispondeste.

Nel frattempo ho rivisitato più volte il vostro sito Internet, leggendovi le novità man mano che veniva aggiornato. Vedo con gioia che il numero degli iscritti sta aumentando; segno che il naturismo e il vivere nudi in piena libertà con noi stessi, i nostri simili e l'ambiente circostante rispecchiano un desiderio in fondo più diffuso e sentito di quanto ci si aspetti. Soprattutto si nota la volontà concreta di attuarlo.

Il fatto di "confrontarci" e di interagire con i nostri simili, visti per quelli che realmente sono (che siamo!) dona pace, un senso di sicurezza ed un maggior rispetto per gli altri, in qualità di esseri umani. Per me almeno è così: non abbiamo più niente da nascondere, né a noi stessi né agli altri, inteso perlomeno in senso... fisico!

Ho letto pure il programma per la stagione 2003, alla quale vorrei partecipare un po' di più, nei limiti dei miei impegni. Riuscendo, mi piacerebbe tornare a trovarvi per passare un po' di tempo con voi. Naturalmente vorrei presentare la mia domanda di iscrizione, sempre che la accettiate: io ho 38 anni e sono single; purtroppo non ho amiche o altri amici interessate/i al naturismo, che porterei volentieri con me per farveli conoscere e per far loro conoscere il Villaggio del Sole... non mi mancheranno comunque occasioni di parlarne con persone nuove e sentire cosa ne pensano in merito. Ciao, a presto!"

Marco

Liberocibo

ALIMENTAZIONE MACROBIOTICA

*L*a macrobiotica è una teoria alimentarista elaborata dal giapponese G. Oshawa che prevede una dieta vegetariana con prodotti coltivati senza uso di fertilizzanti né di pesticidi, tenendo conto dell'equilibrio energetico dei cibi. In altre parole, per conservare la salute naturale e perfetta, l'uomo deve nutrirsi con i prodotti offertigli dalla natura che gli sta intorno, e nelle stesse proporzioni con cui gli vengono offerti. Considerando cioè gli alimenti naturali, tradizionali, che si trovano in un raggio di circa 50 chilometri. Il nostro corpo, infatti, consuma le energie ricavate a spese del carbonio introdotto con l'alimentazione. Le cellule, unità della nostra costituzione, si distruggono e si riproducono senza sosta sempre a spese degli alimenti. La vita può essere, pertanto, considerata come una corrente fluida che attraversa il mezzo cellulare. Lo squilibrio che appare nel corso di questa corrente colloidale sparisce se a monte non si versa più un cibo normale. La maggioranza delle cause della malattie sono da ricondursi ad un problema d'ambiente, cioè soprattutto all'alimentazione, perché essa è il mezzo a nostra disposizione per assimilare l'ambiente. In generale, gli animali posseggono una maggiore libertà dei vegetali dal punto di vista climatico e geografico, che dipende soltanto dalla facoltà di assimilazione. Ma se essi superano il limite della loro libertà, anche restando nel loro ambiente natale, perdono il loro equilibrio fisiologico, soffrono e possono cambiare perfino la loro natura. A maggior ragione ciò avviene quando ci si allontana dall'ambiente natale. Il fine che si propone la macrobiotica è quello di permettere a tutti di vivere una vita lunga e realizzata: il mezzo principale per ottenere ciò è la ricerca di un tipo di alimentazione che permetta di stabilire un rapporto armonico tra il nostro 'ambiente' interno e quello esterno.



Teen Magazine

MUSICA A FIOR DI PELLE

Per il fine serata, come per l'aperitivo, per tutti i momenti in cui ci si vuole rilassare e si vuole creare un'atmosfera rilassata, la musica reggae è un ottimo ingrediente. Cercate quindi di avere in casa o nella vostra valigetta da DJ naturista due o tre classici del genere. Vi posso consigliare qualcosa? Se attingerete dalla discografia più easy di Bob Marley non potrete sbagliare e se sarete chiamati a selezionare brani finalizzati al ballo non dovrete dimenticare a casa "Could you be loved", "Jammin'", "Buffalo soldier", "Woman no cry" e "Is this love", tutti e cinque reperibili in "The legend", il greatest hits uscito qualche anno fa. Chiaramente potrete proporre anche altri brani, alcuni anche piuttosto ricercati come "Chase the devil" di Thievery Corporation feat. Max Romeo o "La nonna di Frederick" dei raffinatissimi Quintorigo. Se volete rimanere nell'ambito degli artisti degli anni '80 non trascurate l'effetto che potrebbe avere "Do you really want to hurt me" dei Culture Club. Non vi resta che immaginare di essere in Jamaica a ballare nudi sulla spiaggia.

Dopo aver ripreso fiato ed essere entrati nella fase del relax è il momento di chiudere la serata con i lenti. Non è facile riempire la pista di coppie avvvinghiate, ma un fantastico traino iniziale vi può arrivare dalla fantastica "Angie" dei Rolling Stones. I primi a danzare saranno di sicuro i fidanzatini o gli sposi. Come dicevo prima, l'impresa non è facile, soprattutto se vi sono persone che si sono appena conosciute e, nel nostro caso, senza vestiti. Vale la pena di provarci, usando tanta romantica ironia e... "Reality", la colonna sonora del film "Il tempo delle mele". Una volta rotto il ghiaccio sarà la volta di Phil Collins con "In the air tonight", Eric Clapton con "Wonderful tonight" per poi concludere il tutto con tre o quattro lenti di Vasco sparati a ripetizione. Adesso è giunto il momento di provare. Buon divertimento.
Ariel di Assonatura



8

Ultimapagina

FORTE FORTE

Rubiamo alcune interviste a Daniele Luttazzi, avvisando che **si consiglia la lettura ai soli adulti**. Semplicemente perché se il mondo fosse dei bambini queste cose non accadrebbero. :-)

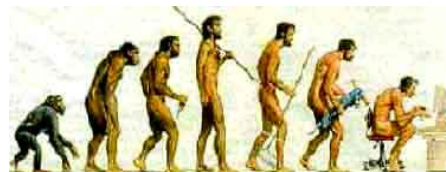
"Caro Daniele, in Africa i ribelli e i governi corrotti finanziano le proprie attività controllando le miniere di diamanti. Anche Al Qaeda investe in diamanti, da quando gli USA gli hanno congelato 240 milioni di \$. Amnesty International e altre associazioni hanno tentato il boicottaggio, ma non ha funzionato. Perché?" (Nico-Ferrara)

Perché alle donne i diamanti piacciono. Quando uno regala un diamante, dovrebbe sapere che forse a causa di quel diamante una bambina di 10 anni è stata stuprata. L'ho fatto presente alla mia ragazza: "guarda che ci sono bambini a cui vengono amputate le braccia". E lei: "Tutt'e due?". "Soltanto il 15% dei diamanti ha una provenienza illecita, ma non sappiamo quali sono quelli puliti e quelli sporchi". E lei: "I miei sono quelli puliti. Ne sono sicura." Un mio amico regala diamanti e riceve in cambio pompini. Non puoi sconfiggere i pompini.

Daniele Luttazzi.

RIDIAMOCI SU...

- "I nudisti sono persone che vestono molto, ma molto all'antica."
- "Uno dei grandi misteri della vita: cosa ne fa un nudista delle chiavi dopo che ha chiuso la macchina?" (Jacob M: Braude)
- "Sono stato cacciato dal campeggio naturista perché mi hanno sorpreso a spiare le donne mentre si rivestivano" (Alessandro Paronuzzi)
- Come si chiama uno che corre nudo in mezzo alla foresta? Robi Nud"
- Come fai a riconoscere dei carabinieri in un campeggio nudista? Bhè sono gli unici che propongono di giocare a strip poker!"



evoluzione della specie: homo modernus